Il I° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria

(continuazione e fine — vedi n. 14)

Il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame

Art. 10. — Nella gara provinciale della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame i premi verranno attribuiti a coloro che, dopo l' iscrizione al concorso, avranno apportato i più notevoli miglioramenti nell' organizzazione complessiva dell' azienda, con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere e all' allevamento del bestiame, e dimostreranno di avere attuato efficaci iniziative dirette ai seguenti fini:

a) rendere più razionale l' ordinamento dell' azienda, con più appropriato avvicendamento delle colture e più larga introduzione del prato artificiale;

b) aumentare le risorse foraggere valorizzate nell' azienda attraverso l' industria zootecnica (aumento della quantità e miglioramento della qualità dei foraggi ricavati dall' azienda; costituzione di riserve foraggere; insilamento dei foraggi; utilizzazione dei sottoprodotti e dei foraggi di scarto; uso dei mangimi concentrati acquistati dal commercio);

c) rendere più razionale l' alimentazione del bestiame (valutazione fisiologica ed economica dei foraggi; migliore utilizzazione dei mangimi in rapporto alle esigenze alimentari delle varie specie e categorie di bestiame; costituzione di razioni appropriate; preparazione degli alimenti);

d) curare efficacemente l' igiene del bestiame (ricoveri razionali; governo della mano; moto dei giovani riproduttori; adozione di misure preventive contro le malattie infettive e diffusive del bestiame);

e) aumentare la quantità del bestiame complessivamente mantenuto (aumento del numero degli animali delle singole specie allevate, compresi i polli e i conigli; aumento del peso com-

plessivo del bestiame; miglioramento del rapporto fra l'efficienza quantitativa del bestiame e l'estensione complessiva dell'azienda agraria);

f) migliorare la qualità del bestiame mantenuto nell'azienda (miglioramento morfologico e genealogico; selezione razionale del bestiame; introduzione di riproduttori miglioratori; libro genealogico);

g) migliorare la produzione del bestiame (aumento della produttività in latte, carne, lana, uova, ecc., accertato possibilmente mediante controlli funzionali metodici; abbassamento dei costi di produzione; adozione di libri di stalla razionalmente compilati);

h) migliorare i sistemi di conservazione, di preparazione per il commercio e di eventuale trasformazione diretta nell'azienda dei prodotti zootecnici;

i) abbassare i costi di produzione.

Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopra indicati sarà anche tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali e, per i partecipanti di diritto, sarà tenuto equo conto dei miglioramenti e dei perfezionamenti introdotti nell'azienda dopo l'iscrizione al concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Art. 11. — Nella gara provinciale della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame la classifica prevista dall'art. 4 sarà formata con il metodo dei punti, adottando la prima, la seconda o la terza delle puntuazioni indicate nei paragrafi seguenti, a seconda che si tratti, rispettivamente, di aziende pastorali (pascolo), di aziende a coltura estensiva (cerealicolo-zootecniche) o di aziende a coltura attiva e intensiva (con prati mono od oligofitici).

Per le aziende pastorali si attribuirà il massimo di punti 25 alla perfezione dei miglioramenti ottenuti nel pascolo, con speciale riguardo alle condizioni di questo immediatamente prima dell'iscrizione al concorso ed alle difficoltà superate; di punti 10 ad altri miglioramenti introdotti nell'azienda agricola, compresi quelli relativi ai ricoveri; di punti 15 alla proporzione della superficie migliorata rispetto a quella dell'azienda; di punti 30 all'aumento del carico ed ai miglioramenti portati alla qualità ed alla produttività del bestiame; di punti 5 all'igiene del be-

stiame e dei ricoveri; di punti 5 all'organizzazione complessiva dell'azienda ed alle industrie annesse; di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione dell'azienda.

Per le aziende a coltura estensiva si attribuirà il massimo di punti 15 alla perfezione dei metodi applicati nel miglioramento dei prati, in relazione alle condizioni di questi immediatamente prima dell'iscrizione al concorso ed alle difficoltà superate; di punti 15 alla proporzione della superficie prativa migliorata e al progresso della produzione foraggera; di punti 10 alla conservazione dei foraggi ed all'utilizzazione tecnica ed economica dei mangimi (rapporto tra mangimi e bestiame; razioni); di punti 10 all'igiene dei ricoveri e del bestiame; di punti 25 al progresso qualitativo, quantitativo e produttivo del bestiame; di punti 5 ai sistemi di allevamento e di miglioramento del bestiame; di punti 10 all'organizzazione complessiva dell'azienda e di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione della azienda.

Per le aziende a coltura attiva ed intensiva si attribuirà il massimo di punti 15 alla rotazione, tenendo specialmente conto dell'estensione a prato rispetto a quella delle altre colture seminative; di punti 10 al perfezionamento della tecnica colturale dei prati; di punti 15 alla conservazione dei foraggi ed all'utilizzazione tecnica ed economica dei mangimi; di punti 10 all'igiene dei ricoveri e del bestiame; di punti 20 al progresso quantitativo, qualitativo e produttivo del bestiame mantenuto; di punti 10 alla razionalità e continuità delle iniziative di miglioramento del bestiame; di punti 10 alla organizzazione complessiva dell'azienda; di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione dell'azienda.

L'incremento delle produzioni orticole pregiate

Art. 12. — Nella gara provinciale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno attribuiti a coloro che, dopo l'iscrizione al concorso, avranno conseguito i migliori risultati tecnici ed economici nella coltivazione degli ortaggi di pregio e abbiano attuato efficaci iniziative dirette ai seguenti fini:

a) migliorare e aumentare la produzione unitaria degli ortaggi pregiati;

b) aumentare la superficie destinata alla produzione degli ortaggi pregiati;

c) migliorare l' organizzazione colturale della produzione;

d) anticipare o ritardare il più possibile, in relazione alle esigenze del mercato, l' epoca della raccolta di ciascuna produzione rispetto a quella in cui, nella località, si raccoglie l' analoga produzione;

e) introdurre ortaggi nuovi o sementi elette di ortaggi di maggiore produzione e consumo;

f) selezionare piante portasemi e creare nuove varietà mediante fecondazioni artificiali incrociate;

g) migliorare l' organizzazione preparatoria alla vendita degli ortaggi (classazione, scelta, imballaggi, ecc.).

Non potranno essere premiate aziende orticole nelle quali la coltivazione degli ortaggi pregiati non occupi almeno mezzo ettaro di superficie.

Art. 13. — Nella gara provinciale della sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate la classifica prevista dall' art. 4 sarà formata con il metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 20 all' aumento e miglioramento della produzione unitaria degli ortaggi pregiati; di punti 10 all' aumento della superficie destinata alla produzione degli ortaggi pregiati; di punti 15 al miglioramento della organizzazione colturale della produzione degli ortaggi stessi; di punti 10 all' anticipo o al ritardo, in relazione alle esigenze del mercato, della raccolta degli ortaggi; di punti 10 alla selezione di piante portasemi, all' introduzione di nuovi ortaggi e di seme di ortaggi di maggiore produzione e consumo, alla creazione di nuove varietà mediante fecondazione artificiale incrociata; di punti 15 alla organizzazione e preparazione degli ortaggi per la vendita; di punti 10 alla organizzazione complessiva dell' azienda e di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione dell' azienda.

Disposizioni generali

Art. 14. — Nessun concorrente potrà essere premiato se non avrà riportato, in ognuno degli elementi di giudizio indicati nei precedenti articoli, per le diverse sezioni, almeno la metà del punto massimo previsto per l' elemento considerato.

Nelle classificazioni predette possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi.

Le Commissioni giudicatrici delle gare provinciali hanno per termine massimo nell'espletamento del loro compito il 15 settembre 1935.

Art. 15. — Alla gara nazionale di ogni singola sezione del concorso sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno, non più tardi del 20 settembre 1935, in piego raccomandato, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la relazione sullo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi in ciascuna gara provinciale delle singole sezioni del concorso stesso, e segnaleranno, inoltre, il primo premiato per ciascuna delle singole categorie di aziende (di montagna, di collina, di pianura per la sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; grandi, medie e piccole aziende per la seconda e la terza sezione; categoria unica per la quarta sezione) nella gara medesima, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale della rispettiva sezione.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal presidente della Commissione provinciale granaria e dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ed una speciale relazione illustrativa, nella quale dovranno risultare, fra l'altro, la superficie ed i rendimenti di tutte le colture adottate, i procedimenti secondo cui queste vengono praticate e, in genere, gli sviluppi e lo svolgimento delle singole attività produttive dell'azienda posta a concorso, in modo da avere un quadro completo dell'organizzazione tecnico-economica dell'azienda stessa.

I premi assegnati per la gara nazionale delle singole sezioni sono indicati nelle annesse tabelle A, B, C, D.

La Commissione giudicatrice della gara nazionale delle singole sezioni sarà nominata con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste entro il 31 dicembre 1934.

Art. 16. — Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste potrà disporre altri accertamenti.

Art. 17. — Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio in una sezione, sia nella gara provinciale, sia nella gara nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compar-

tecipazione il conduttore è tenuto a corrispondere al colono o al compartecipante la quota parte del premio spettante in base al contratto di colonia o di compartecipazione.

Il conduttore della azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest' ultimo un quarto del premio o — nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione — della parte di premio spettante al conduttore stesso.

Art 18. — Per lo svolgimento del concorso nelle Colonie dell' Africa settentrionale e nelle Isole italiane dell' Egeo i compiti affidati alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria e alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dalle Direzioni dei Servizi agrari dei Governi della Tripolitania e della Cirenaica e delle Isole italiane dell' Egeo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 20 luglio 1934-XII.

Il Capo del Governo:
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

Le tabelle dei premi

Gara nazionale

Tabella A. — *Premi per la gara nazionale della Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano*: n. 12, così ripartiti:

Grado 1°: Aziende di pianura L. 35.000; aziende di collina L. 25.000; aziende di montagna L. 15.000.

Grado 2°: Aziende di pianura L. 20.000; aziende di collina L 15.000; aziende di montagna L. 12.000.

Grado 3°: Aziende di pianura L. 15.000; aziende di collina L. 12.000; aziende di montagna L. 9000.

Grado 4°: Aziende di pianura L. 12.000; aziende di collina L. 9000; aziende di montagna L. 6000.

Tabella B. — *Premi per la gara nazionale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni*: n. 12, così ripartiti:

Grado 1°: Grandi aziende agrarie L. 35.000; medie aziende agrarie L. 25.000; piccole aziende agrarie L. 15.000.

Grado 2°: Grandi aziende agrarie L. 20.000; medie aziende agrarie L. 15 000; piccole aziende agrarie L. 12.000.

Grado 3°: Grandi aziende agrarie L. 15.000; medie aziende agrarie L. 12.000; piccole aziende agrarie L. 9000.

Grado 4°: Grandi aziende agrarie L. 12.000; medie aziende agrarie L. 9000; piccole aziende agrarie L. 6000.

Tabella C. — *Premi per la gara nazionale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame*: n. 12, così ripartiti:

Grado 1°: Grandi aziende agrarie L. 35.000; medie aziende agrarie L. 25.000; piccole aziende agrarie L. 15.000.

Grado 2°: Grandi aziende agrarie L. 20.000; medie aziende agrarie L. 15.000; piccole aziende agrarie L. 12 000.

Grado 3°: Grandi aziende agrarie L. 15.000; medie aziende agrarie L. 12.000; piccole aziende agrarie L. 9000.

Grado 4°: Grandi aziende agrarie L. 12.000; medie aziende agrarie L. 9000; piccole aziende agrarie L. 6000.

Tabella D. — *Premi per la gara nazionale della Sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate*: n. 10, così ripartiti:

1° premio L. 30.000; 2° premio L. 25.000; 3° premio L. 15.000; 4° premio L. 10.000; 5° premio: n. 6 premi da L. 6000.

Gara provinciale

Tabella I[a]. — *Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano*:

Provincia di Roma: L. 14.000.

Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia: L. 8000.

Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Chieti, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Macerata, Matera, Messina, Napoli, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Ravenna, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Viterbo: L. 6000.

Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Nuoro, Pavia, Pescara, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti, Rovigo, Teramo, Terni, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza: L. 4000.

Provincie di Aosta, Bolzano, Como, Genova, Gorizia, Imperia, Livorno, Lucca, Massa, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, Savona, La Spezia, Trento, Trieste, Varese, Vercelli: L. 3000.

Provincie di Belluno, Fiume, Sondrio, Zara: L. 2000.
Tripolitania e Cirenaica: complessivamente L. 6000.
Isole italiane dell' Egeo: L. 3000.

Tabella 2ª. — *Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni:*

Provincia di Roma: L. 12.000.

Provincie di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani: L. 10.000.

Provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Rieti, Siena, Terni, Viterbo: L. 8000.

Provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara: L. 6000.

Tripolitania e Cirenaica: complessivamente L. 20.000.
Isole italiane dell' Egeo: L. 5000.

Tabella 3ª. — *Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame:*

Provincie di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari, Siracura, Taranto, Teramo, Trapani: L. 14.000.

Provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Rieti, Siena, Terni, Viterbo: L. 10 000.

Provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Gorizia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Trento, Trevi-

so, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza: L. 8000.

Provincie di Fiume, Genova, Imperia, Pola, Savona, La Spezia, Zara: L. 4000.

Tripolitania e Cirenaica: complessivamente L. 10.000.

Isole italiane dell'Egeo: L. 5000.

Tabella 4ª. — *Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate:*

Provincia di Roma: L. 10.000.

Provincie di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani: L. 5000.

Provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Rieti, Siena, Terni, Viterbo: L. 4.000.

Provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara: L. 3000.

Tripolitania e Cirenaica: complessivamente L. 7000.

Isole italiane dell'Egeo: L. 3000.

Il Capo del Governo:
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

La ricomposizione fondiaria delle ex saline di Capodistria

Premesse.

Nello studio per il piano di trasformazione fondiaria delle ex saline di Capodistria [1]), sono state messe in evidenza le cause

[1]) Cfr. Dott. Vazzoler. - *La trasformazione fondiaria delle ex saline di Capodistria* - Stab. tip. Coana - Parenzo, 1934-XII.
Id. - « L'Istria Agricola » 1934-XII, n. 11, pag. 251.

che diedero sviluppo a quella particolare manifestazione per cui il fondo di uno stesso proprietario risultava smembrato in tanti frammenti di terreno separati e dispersi: e si è accennato anche alle origini di quell' altro gravissimo malanno della polverizzazione della proprietà, della suddivisione cioè del possesso fondiario in tante piccolissime ed infime unità colturali, che rendono inevitabilmente antieconomica qualsiasi trasformazione agraria e sommamente aleatoria ogni pratica colturale.

E per quanto l' economia agricola dell' Istria risponda al concetto della piccola proprietà, alla cui prevalenza del resto il suolo italiano è particolarmente indicato, non può essere concesso, anzi dovrebbe essere in contraddizione, l' eccessivo sminuzzamento della terra, che porta una dispersione di forze, di lavoro e di produzione, ritornante a totale danno dei proprietari stessi, poichè fa sicuramente uscire l' impresa dai limiti della convenienza economica [1]).

Nel comprensorio delle ex saline si potevano trovare proprietà di qualche infinitesima frazione di ettaro, delle particelle sparse qua e là, di alcuni metri quadrati: e si potevano trovare delle persone proprietarie di due o più fondamenti, e quindi di cento, duecento cavedini, mentre uno o due di questi potevano costituire l' intero possesso di qualche altro proprietario.

In più: le costumanze ereditarie, le comproprietà, i condominii, complicavano ancora il possesso fondiario, per cui si trovavano delle particelle di qualche migliaio di metri intestate a dieci, venti comproprietari in quote diverse e per diversi titoli, come si potevano trovare per esempio delle comproprietà di 3/80 di 6132 mq.; di 10/180 di 4400 mq.; di 16/288, 24/288 di mq. 1978; una quota di 28/360 di 79 mq. intavolata a 5 persone, e una di..... 8/360 di 43 mq. con più proprietari membri o no della stessa famiglia.

Se poi si aggiunge a tutto ciò la dispersione, per cui piccolissime particelle dello stesso proprietario erano discoste una dall' altra di qualche chilometro, si potrà chiaramente vedere che un simile stato di cose in un comprensorio di bonifica non poteva sostenersi. Intraprendere un' opera di trasformazione a-

---

[1]) Cfr. Dott. R. Vazzoler - *La commassazione dei fondi, ovvero la ricomposizione delle proprietà frammentate* - «L' Istria Agricola» n. 22, 1933-XII, pag. 527.

graria con una proprietà così frammentata e dispersa, significherebbe andare incontro ad un sicuro insuccesso. Con le opere di bonifica idraulica, poi, escavo dei canali, regolazione dei torrenti, costruzione di argini e di strade, si erano ancor più frazionate le particelle catastali, alcune delle quali venivano divise in due, tre, o più parti, e senza alcun collegamento fra loro. Vi erano inoltre delle particelle costituite da argini o vecchie are, che s'insinuavano, s'incuneavano in tutti i sensi per centinaia e centinaia di metri, fra le altre proprietà, precludendo ad alcune il passaggio, ed ostacolando ad altre una qualsiasi normale sistemazione.

La ricomposizione della proprietà nelle ex saline, si rendeva quindi oltremodo necessaria ed indispensabile, sia per eliminare il più possibile tutti gli inconvenienti già lamentati, come per dare ai proprietari, con la costituzione di nuove, organiche unità colturali, maggior possibilità d'intraprendere le opere di bonifica agraria, potenziando e regolando così l'attività agricola, atta a dar lavoro e sussistenza a famiglie di lavoratori fissi, e a garantire la condizione indispensabile per un normale sviluppo della trasformazione, a cui si connettono interessi economici e sociali d'ordine superiore.

La ricomposizione.

I terreni da sistemare in nuove convenienti unità colturali, erano tutti quelli adibiti un tempo a salina, e precisamente:

nella zona di Lazzaretto	ha 228.85.57
» » » Ancarano	» 182.31.27
totale	ha 411.16.84

superficie che comprende anche le aree ora occupate dalle opere di bonifica idraulica, e preventivamente espropriate ai singoli proprietari.

Dal catasto la predetta superficie risulta distribuita su 1255 particelle, delle quali 293 da 100 a 500 mq. e *164 sotto i cento metri quadrati*. Se si tiene conto, poi, che in tale superficie una particella sola comprende 85 ha, risulta chiaro che la media superficie di ogni particella è di un quarto d'ettaro. Media che naturalmente si è ancora abbassata per gli inevitabili frazionamenti dovuti alla esecuzione delle opere di bonifica idraulica.

Nella compilazione del piano esecutivo, si sono tenuti sempre presenti i criteri informativi degli art. 22 e seguenti della

legge 13 febbraio 1933, n. 215; criteri che stabiliscono la creazione di unità organiche più rispondenti ai fini della bonifica integrale.

Sono state riunite quindi tutte le particelle sparse dello stesso proprietario, in modo da ottenere unità fondiarie organiche, e creare, con la conseguente sistemazione e trasformazione agraria, le possibilità del futuro appoderamento, come previsto nelle direttive fondamentali del piano generale di trasformazione agraria: *appoderamento che mira a costituire aziende atte all'occupazione fissa di una famiglia coltivatrice ed allo stabile investimento di capitali*, per maggiormente valorizzare il terreno riscattato con le opere di bonifica.

La formazione delle nuove unità poderali autonome, con i criteri fissati nelle citate direttive, richiede l'applicazione di un prestabilito sistema, che stabilisca un conveniente assestamento delle superfici commassate, in tanti assegni, ognuno dei quali possa entrare a far parte di una determinata categoria o classe d'ampiezza. Inoltre sono stati tenuti presenti tutti gli elementi che contribuiscono al buon successo dell'impresa agricola, e sopratutto si è procurato di restare il massimo possibile aderenti al principio generale, che adatta l'organizzazione aziendale alle condizioni dell'ambiente naturale ed economico ed agli altri fattori della produzione.

Così, per esempio, nel fissare, dal piano generale, la superficie minima di 4 ha per costituire il podere autonomo, non si è fatto altro che riferirsi all'ordinamento colturale ed al particolare sistema di conduzione vigente nell'agro Capodistriano, riferimento che trova, d'altra parte, completa rispondenza nei criteri di massima contemplati nelle disposizioni sulla bonifica integrale.

Nella stessa zona, poi, il carattere estremamente intensivo imposto ad alcune colture ortofrutticole, richiede un'attività lavorativa che solo può essere soddisfatta col trattenere entro dati limiti l'estensione della superficie poderale. In questo modo si giustifica il grande frazionamento della proprietà ed il frammentario e complesso sistema di conduzione, per cui anche una piccola unità fondiaria prende grado di unità poderale, e può, ma solo in taluni casi, vivere di vita propria.

Ed ecco perchè l'agricoltore capodistriano continua ad inserire nella sua vecchia organizzazione aziendale, l'attuale or-

dinamento agrario. Ne deriva perciò l'estensione di tale sistema anche nel comprensorio delle ex saline, che, per quanto disciplinato e regolato secondo le norme della bonifica integrale, delle direttive fondamentali della trasformazione agraria e del presente piano, non è possibile, a priori, escluderlo completamente.

Quindi, anche nel comprensorio in esame, una piccola superficie può rappresentare una unità a sè; poichè, se il proprietario è diretto coltivatore ne sa trarre da essa il massimo beneficio con l'investimento a colture orticole (ove se ne renda la possibilità), od altre colture a carattere intensivo, o può servire, in particolare, ad integrazione dell'azienda posta nelle immediate vicinanze; se invece non è diretto coltivatore, dà in affitto il suo appezzamento ad un agricoltore (che può essere a sua volta piccolo proprietario) il quale pensa senz'altro a mettere in valore il terreno affidatogli, con la coltura degli ortaggi, o, in altro caso, con colture avvicendate per integrare naturalmente il proprio fabbisogno di cereali e di foraggere.

Perciò, cercando di conciliare queste necessità con quelle non meno impellenti della bonifica agraria, e per facilitare anche la buona riuscita di questo primo esperimento di ricomposizione, si è creduto opportuno e conveniente fissare delle unità fondiarie con varie superfici, in modo da evitare, per quanto possibile, espropri, ed a costituire pure, *ma soltanto in pochi, singoli casi, degli appezzamenti* minimi di mezzo ettaro, *necessari però, nel fatto, ad integrare i bisogni delle piccole aziende*, ed adatti, in particolare, allo investimento di colture ortive. Tale procedimento facilita senza dubbio l'esecuzione del presente piano, mentre non porta pregiudizio alcuno alla sistemazione generale dei fondi, anche per l'importante circostanza che *le nuove piccole unità rappresentano un numero pressochè trascurabile.*

(continua) Dott. R. Vazzoler

Erbai di miglio e di panìco

Quest'anno la Cattedra ha distribuito fra gli agricoltori delle zone maggiormente colpite dalla grandine, del seme di miglio e di panico per la formaziona di erbai estivi.

Tra le piante da erbaio queste due sono poco o nulla co nosciute dai nostri agricoltori, specialmente dell' Istria centrale, che nella totalità ancor oggi si limitano alla coltivazione del granoturco da foraggio quale unico erbaio estivo, destinando a questa coltura dei limitati appezzamenti di terreno, tanto per avere un po' di foraggio verde nei mesi di luglio e agosto.

La semina del granoturco da foraggio viene eseguita subito dopo raccolto il frumento, e se l' annata è favorevole si ha una discreta produzione in foraggio verde; se, viceversa, essa decorre siccitosa, la riuscita dell' erbaio viene seriamente compromessa.

Ben diverse sono invece le esigenze del miglio e del panico, e per tali ragioni sarà bene che il nostro agricoltore conosca il vantaggio che può avere da questa categoria di foraggi.

Il *miglio* (Panicum miliaceum) è una pianta che somiglia molto al sorgo, ma è di proporzioni più ridotte, raggiungendo un' altezza che varia dai 70 cm. ad un metro.

Lo stelo è diritto con ramificazioni alla base; termina con una infiorescenza a pannocchia, grande, spargola e pendente alla sommità. I semi sono ovali e possono assumere varie colorazioni (giallo, bianco, rosso o nero) a seconda della varietà.

Il pregio più importante di questa coltura da foraggio è dato dall' alto grado di resistenza alla siccità.

Il miglio per la sua rapida vegetazione e precocità può svilupparsi in periodo abbastanza breve, tanto da fronteggiare facilmente anche un prolungato periodo di seccura.

Di frequente basta una leggera pioggia affinchè il miglio, anche dopo aver sofferto per un periodo abbastanza prolungato della mancanza d' acqua, riprenda e si determini una seconda, abbondante vegetazione. Però questa pianta soffre il freddo ed i bruschi cambiamenti di temperatura; inoltre richiede un terreno bene smosso, e preferibilmente ricco in sostanze azotate.

Il miglio, come già ricordato per il granoturco da foraggio, si presta bene come secondo raccolto, dopo la mietitura del frumento.

Rotte le stoppie con un buon lavoro di aratura e sotterrati i concimi, si spargono 25-30 chg. di seme per ettaro se la semina si esegue a spaglio, e 20-25 chg. se si fa a righe, distanti 20 25 cm.

In ogni caso è bene abbondare nella quantità di seme da impiegare, perchè quello del commercio non presenta un buon

grado di germinabilità. Poi la semina fitta è sempre preferibile perchè favorisce lo sviluppo di fusti più sottili e più buoni per l'alimentazione del bestiame.

Il miglio si raccoglie quando le infiorescenze sono formate, ed allo stato verde costituisce un mangime ottimo e gustoso.

La produzione media per ettaro va dai 100 ai 150 q.li.

Tra i migli più produttivi merita di essere ricordata la varietà Miglio del Senegal, introdotta dal Dott. Peroni.

Il *panìco* (Panicum italicum) ha uno stelo eretto che può raggiungere un'altezza da 70 cm. ad un metro, e che termina alla estremità superiore con una infiorescenza compatta ed a forma cilindrica. Le foglie sono lunghe ed i semi sono di forma ovale e di colore biancastro.

Il panìco è originario dall'Asia meridionale; sono ottime anche alcune specie similari quali il *moha*, il panìco germanico ed il panìco giapponese.

Come già detto per il miglio, anche il panìco si impiega per colture intercalari ed è indicatissimo per i nostri terreni, spesso esposti alla siccità Si presta specialmente per la formazione di erbai estivi da seminare subito dopo raccolto il frumento.

Richiede un terreno bene preparato e possibilmente ricco di azoto.

La semina si può fare tanto a spaglio che a righe, impiegando nel primo caso 25-30 chg. di seme per ettaro, e nel secondo 15-20 chg.

Anche il panìco sviluppa rapidamente ed in due mesi e mezzo o tre, arriva alla fioritura; soffre però il freddo ed i repentini cambiamenti di temperatura.

La raccolta si esegue quando l'erbaio è in piena fioritura, e da un ettaro possono ottenersi 100-150 q.li di prodotto verde.

Il panìco quale foraggio verde è indicatissimo per le vacche da latte, perchè aumenta la secrezione lattea e condisce con il suo sapore gli altri mangimi che si somministrano assieme ad esso al bestiame.

Dott. R. Raccamari

RIVISTA DELLA STAMPA

L'allevamento intensivo dei tacchini. — Per evitare le notevoli difficoltà che l'allevamento dei tacchini presenta, anzitutto perchè la deposizione delle uova comincia solamente in

febbraio e per conseguenza solo in aprile si hanno le prime nascite dei tacchinotti, i quali sono, così, soggetti a soffrire durante i primi mesi di vita, per i notevoli sbalzi di temperatura e per l'alimentazione spesso irregolare e mancante dei principali elementi nutritivi, è necessario, secondo il parere autorevole del prof. Voitellier, dell'Istituto nazionale agronomico di Parigi, ricorrere ai metodi moderni di allevamento, i quali tali inconvenienti eliminano od almeno attenuano. Allo scopo di aumentare la produzione delle uova e di escludere le uova vecchie dall'incubazione, il Voitellier consiglia di somministrare alle tacchine, fin dal gennaio, una razione alimentare composta di grani interi, farina di varii cereali, farina di carne e conchiglie d'ostrica tritate. Per quanto, poi, l'incubazione naturale sia facile nei tacchini, il Voitellier consiglia di preferire quella artificiale poichè permette di ottenere dei tacchini precoci.

Come in tutte le pulcinaie, il suolo dovrà essere impermeabile, ben cementato e mantenuto pulito per impedire che si sviluppino malattie parassitarie e contagiose. Solo dopo tre settimane, i tacchinotti potranno essere condotti in parchetti naturali. Però a tal riguardo sarà bene assicurarsi che il tempo sia bello e l'erba non umida. La razione per tacchinotti dovrà essere formata da grani, da farine di pesce, di carne, di vegetali, foglie di cavolo e farina di conchiglie di ostrica.

Uno dei lati d'interesse tuttaltro che disprezzabile di questo allevamento, è rappresentato dalla distruzione di larve e di insetti di cui i tacchini sono estremamente voraci. Chi non ha visto stormi di tacchini seguire gli agricoltori durante i lavori di aratura, e cibarsi avidamente per delle ore degli insetti e delle larve predetti che vanno a scovare anche sotto le zolle?

In molte aziende di Lombardia si fa proprio un allevamento di tacchini a tale scopo, e di solito sono dei ragazzi incaricati della custodia di questi ottimi ed utili uccelli, che, tolta la predilezione che hanno per l'uva, non recano danni di sorta ai raccolti. (N. d. R.)

Gli ottimi risultati della crusca avvelenata nella lotta contro le cavallette. — In sostituzione delle soluzioni di arsenito di sodio, poco accette dagli allevatori di bestiame per la perdita di estese zone a pascolo che comportano, e, comunque, per i pericoli gravi di avvelenamento ai quali vengono

esposti gli animali, il Direttore della lotta contro le cavallette in Sardegna fece eseguire, in occasione delle gravissime invasioni del 1933, delle prove di lotta mediante crusca avvelenata, sull'esito delle quali riferisce il Dott. P. Bandini su « L'Agricoltura Sarda ».

Gli esperimenti furono compiuti in diverse località su terreni a pascolo provvisti di abbondante vegetazione di graminacee e di leguminose, sui quali venne sparsa, in ragione di un quintale ad ettaro, la crusca preparata irrorando sopra un quintale di crusca una soluzione di chg. 4 di arsenito di sodio in 80 litri d'acqua. In tutti i casi le cavallette preferirono la crusca avvelenata all'erba, ed i risultati degli esperimenti furono ottimi.

Il metodo, infatti, si dimostrò efficacissimo per la distruzione delle cavallette, più economico per la spesa del trattamento, ed enormemente più conveniente per il risparmio di centinaia di migliaia di lire conseguito per il fatto che i pascoli, anzichè perduti, poterono essere utilizzati dal bestiame senza casi di avvelenamento e senza disturbi di sorta.

Per la produzione di ottimo seme di medica. — All'avvicinarsi dell'autunno desideriamo richiamare alla mente dei nostri lettori il metodo per la produzione del seme di medica nell'interno delle aziende, ideato dal Prof. De Marzi e dal Dott. Bottazzi, della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova; metodo che permette di evitare il pericolo di introdurre, nei propri terreni, sementi di medica scadenti o inadatte e capaci, non soltanto di fornire dei medicai di scarsa e di breve durata, ma anche di inquinare e rovinare per sempre le buone varietà nostrane. Il metodo consiste nel trapianto dei fittoni radicali, di nota produttività e provenienza, ottenuti dalla rottura di un medicaio con aratro sprovvisto di avanvomere scortecciatore, compiuta preferibilmente in autunno. Subito dopo la rottura del prato si trapiantano in terreno lavorato profondamente ed abbondantemente concimato, i fittoni migliori, freschissimi, aventi una tinta giallo-terrosa, provvisti di abbondanti radici capillari ed immuni da qualsiasi malattia. I fittoni vanno recisi nella parte inferiore con forbici taglienti, e ridotti a mozziconi di 30-40 centimetri. Le radici secondarie vanno accorciate.

Nel trapianto i fittoni si mettono a distanze di 35 cent. sulla fila e di 40 fra le file; dopo si annaffiano, se la stagione è secca. Più avanti si fanno alcune sarchiature. Il primo taglio

di questo nuovo medicaio si falcia, ed il secondo, dopo aver fornito ad ogni pianta un sostegno, si lascia andare in fiore perchè dia il seme che risulterà di ottima qualità.

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Cherso. — Nella seconda quindicina di luglio il tempo si è mantenuto normale: molte giornate calde e serene, e poche precipitazioni di lieve entità. La siccità si fa sentire alquanto, specie per quanto riguarda i pascoli e i seminati di granoturco.

La vegetazione della vite si è rimessa e le invasioni peronosporiche tendono a cessare.

L'olivo è sano; a Lussingrande ed a Lussinpiccolo mostra un discreto prodotto.

Buie. — Nei giorni 15 e 16 luglio si sono avute delle pioggie temporalesche, accompagnate da grandine, in molte località dei Comuni di Buie, Cittanova, Umago e Verteneglio, che hanno prodotto danni rilevanti sopratutto alle viti ed agli olivi; in certe plaghe il danno alle viti è stato anche dell'80 %. Nella rimanente quindicina si sono avute giornate di bel tempo. Tranne che per le viti e gli olivi, le condizioni stagionali sono state favorevoli alle altre colture. La temperatura si è mantenuta sempre elevata.

La trebbiatura del grano sta per finire; come detto in precedenza, il prodotto è inferiore a quello dell'anno passato. La prossima settimana sarà iniziato l'ammasso a Buie, Cittanova, Umago e Verteneglio.

Gli attacchi della peronospora hanno diminuito di intensità, grazie all'andamento stagionale buono ed alle premure continue del nostro agricoltore. Si riscontrano però forti attacchi di crittogama e di peronospora nelle viti colpite dalla grandine.

I prati ed i pascoli si presentano in ottime condizioni.

Il granoturco, molto favorito dal tempo, promette bene.

L'olivo è stato fortemente danneggiato dalla grandine in moltissime località; in generale si prevede un raccolto piuttosto scarso.

I prezzi del vino e del bestiame si mantengono sempre abbastanza sostenuti.

Il personale della Sezione è stato incaricato di fare dei sopraluoghi nelle campagne colpite dalla grandine; ha avuto così occasione di dare consigli agli agricoltori per prevenire danni maggiori in conseguenza di attacchi di peronospora e di oidio.

Capodistria. — Nella seconda quindicina di luglio il caldo si è fatto veramente sentire; è caduta una buona pioggia che ha giovato alquanto alle varie colture, ma in questi giorni si incomincia a desiderare nuovamente un pò di acqua ristoratrice.

La raccolta del frumento è terminata; continua la trebbiatura. Il prodotto è mediocre; i grani tardivi hanno dato una resa un pò maggiore, che però non deve invogliare gli agricoltori ad estenderne la coltura. L'andamento stagionale, e più specialmente la poca conoscenza della vera tecnica colturale dei precoci, sono le cause di un tale fatto.

I foraggi promettono un abbondante taglio; una pioggia sarebbe molto propizia in questo momento.

La raccolta degli ortaggi continua ad essere abbondante; il pomodoro, che è una delle colture più estesamente coltivate nella zona, trova smercio, sebbene a prezzi non certo elevati, nella locale fabbrica di conserva.

In qualche località si è dato inizio alla raccolta delle uve precoci; il prodotto è discreto.

I fruttiferi continuano a dare prodotti abbondanti e sani.

Nella zona i periti proseguono con alacrità il disbrigo delle pratiche per il consolidamento delle passività onerose. In alcune Casse rurali si sono adunati i Comitati per l'esame delle ultime pratiche.

Parenzo. — La seconda quindicina di luglio ha avuto un decorso stagionale molto variabile, con giornate calde ed umide, alternate con altre temporalesche. In diverse località della zona, ed in special modo nel comune di Orsera, si lamentano gravi danni prodotti dalla grandine.

La trebbiatura del frumento è ormai finita ed ora si procede all'ammasso; il prodotto è inferiore a quello dell'anno scorso, però in generale il peso specifico è discreto

La prima raccolta del tabacco non è tanto buona, causa le forti pioggie cadute nella quindicina, le quali ne hanno ostacolata la maturazione.

Il terzo taglio dei prati artificiali è stato discreto; la vegetazione dei pascoli è buona.

Il granoturco è in condizioni soddisfacenti; all'incontro i pomidoro e le patate sono stati colpiti da forti invasioni peronosporiche.

I danni prodotti dalla grandine e dalla peronospora alla vite fanno prevedere una vendemmia scarsa, come l'anno scorso.

In molte zone la pioggia torrenziale e le grandinate hanno provocato la cascola dei frutti dell'olivo; però in complesso la produzione la si può ritenere ancora normale.

Le scorte del vino invenduto si riducono giornalmente, ed i prezzi segnano sempre qualche rialzo.

Il mercato degli animali non presenta alcuna variazione, anche nei riguardi dei prezzi.

Pinguente. — Durante tutta la seconda quindicina di luglio il tempo si è mantenuto bello, con giornate calde ed asciutte. I vari lavori di stagione sono al corrente.

La mietitura, tranne nella zona di montagna, è ormai ultimata; i primi risultati della trebbiatura sono poco soddisfacenti ed ovunque inferiori a quelli della scorsa annata. L'unica varietà che è riuscita a sfuggire ai danni della ruggine è stata il Mentana.

Le patate, colpite dalla peronospora, marciscono; il granoturco ha una vegetazione molto rigogliosa, ma una pioggia in questi giorni sarebbe ugualmente assai propizia.

La vite ha subìto forti attacchi di peronospora, per fortuna arrestati con l'avvenuto cambiamento metereologico, e in parte per il pronto intervento dell'agricoltore.

L' allegagione dell' olivo è stata sodisfacente.

Le scorte del vino sono ormai esaurite.

La Sezione di Cattedra, oltre alla ordinaria propaganda agraria, sta effettuando il controllo sulla trebbiatura del grano.

Pisino. — Nella seconda quindicina di luglio il tempo si è mantenuto quasi sempre bello, con rare giornate di cielo coperto e con minime precipitazioni.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente.

Continua in tutta la zona la mietitura del grano; la resa è inferiore a quella dello scorso anno, e le cause di tale diminuzione debbonsi ricercare nel decorso stagionale poco favorevole, e nel ritardo con il quale vennero fatte le semine. Però gli agricoltori che seguirono le norme della razionale coltura granaria, hanno ottenuto anche quest' anno produzioni sodisfacenti. Le varietà che meglio hanno reso sono: Virgilio, Carlotta Strampelli, Mentana, Cologna.

Il primo d' agosto il Consorzio agrario inizierà l' ammasso del frumento.

Il tabacco è sano e promette bene.

Le colture foraggere sono rigogliose.

Il granoturco sviluppa in modo eccezionale, e da vari anni il raccolto non si presentava così promettente. Anche il prodotto delle patate sarà ottimo.

Continuano i trattamenti liquidi e polverulenti alle viti; gli attacchi di peronospora al grappolo sono limitati.

L' olivo ha una buona allegagione e lascia sperare bene.

Alla presenza delle Autorità locali, sono stati consegnati i premi ed i diplomi agli agricoltori che hanno frequentato i corsi professionali di Iacovicci e Aurania.

I mercati sono sempre bene frequentati, ed i prezzi sono sostenuti.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di luglio si è avuto un succedersi di giornate serene ed eccessivamente calde.

Si sta facendo la rottura delle stoppie.

Il tabacco ha maturato la seconda raccolta e sta maturando la terza con anticipo di circa una diecina di giorni sul normale sviluppo vegetativo; il prodotto si presenta bene e si ha ragione di ritenere che il decorso secco della stagione influirà ancor più favorevolmente che nelle annate decorse.

Le foraggere in generale risentono della penuria di umidità e presentano scarsa possibilità di alimentazione verde, fatta eccezione per gli erbai di granoturco che resistono ancora bene. Comunque la scorta di fieno sarà sufficiente per l' annata in corso.

Le patate tardive daranno un discreto prodotto, mentre i granoturchi che in seguito agli eccessi di umidità degli scorsi mesi hanno avuto un ottimo sviluppo vegetativo, ora risentono della mancanza della pioggia.

La vite si mostra in ottime condizioni di vegetazione nelle zone ove non è stata colpita da malattie o dalla grandine, però il prodotto è scarso.

Anche l' olivo vegeta bene ma, del pari, porta poco prodotto; lo stesso va detto per i fruttiferi, fatta eccezione dei peri e dei susini.

La Sezione sta ultimando il disbrigo delle istruttorie per il consolidamento delle passività agrarie onerose.

NOTIZIARIO

Vendita ambulante di prodotti agrari. — La Legge 5 febbraio 1934, n. 327, fa obbligo a tutti coloro che vendono prodotti in forma ambulante di munirsi dell'apposita nuova licenza, rilasciata a cura dei Municipi.

Ciò riguarda anche gli agricoltori che vendono al dettaglio in forma ambulante i loro prodotti.

La Federazione provinciale agricoltori è a disposizione degli agricoltori interessati per assisterli nelle pratiche necessarie ad ottenere la licenza suddetta.

Gli agricoltori (e particolarmente i produttori di latte, di prodotti orticoli, ecc.) si rivolgano perciò agli Uffici di Zona di Pola, Parenzo, Pisino e Capodistria della Federazione medesima.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 3-VII. — Animali presentati: Buoi 206, Vacche 264, Vitelli 16, Cavalli 10, Muli 4, Asini 20, Suini da allevamento 183, Ovini 26. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—200, Vacche L. 100—180, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Muli L. 600—800, Asini L. 50—400, Suini da allevamento L. 35—140, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 6—8, al q.le.

Andamento del mercato: animato; conclusi numerosi affari; eseguite 203 variazioni di proprietà; esportati 27 bovini.

Dignano, 7-VII. — Animali presentati: Buoi 116, Vacche 182, Vitelli 24, Suini 84, Ovini 72. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 150—190, Vitelli L. 240—290, al q.le peso vivo; Suini L. 40—160, Ovini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 76 variazioni di proprietà nei bovini.

Levade, 10-VII. — Animali presentati: Buoi 21, Vacche 16, Vitelli 3, Suini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 220—250, al q.le peso vivo; Suini L 80 per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame; presenti diversi compratori; eseguite 16 variazioni di proprietà.

Montona, 16-VII. — Animali presentati: Buoi 144, Vacche 123, Vitelli 27, Cavalli 2, Muli 4, Asini 68, Suini da allevamento 29, Ovini 15, Caprini 4.

Prezzi verificatisi: Buoi L. 185—220, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 220—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—900, Muli L. 500—600, Asini L. 50—250, Suini da allevamento L. 60—100, Ovini L. 30—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di animali e di compratori; furono effettuate 119 variazioni di proprietà concernenti 59 buoi, 36 vacche, 4 giovenche e 20 manzette. Il prezzo dei bovini, sostenuto all'inizio, si chiuse con tendenza al ribasso. Il mercato delle specie minori si mantenne fiacco. Niente di rimarchevole dal lato sanitario.

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» — PARENZO

I signori soci sono convocati in *assemblea generale ordinaria* per il giorno 26 agosto 1934-XII, alle ore 10, nella sala del Teatro comunale G. Verdi di Parenzo.

Ordine del giorno:

1) - Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2) - Relazione del Consiglio di amministrazione.
3) - Relazione dei Sindaci.
4) - Approvazione del bilancio per l'esercizio 1933-1934.
5) - Apporti uva vendemmia 1934.

Agli effetti dell'art. 19 dello Statuto sociale, l'assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli iscritti alla Cantina. Trascorsa un'ora l'assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 16 agosto 1934-XII.

Il Presidente
GIUSEPPE BARBO

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di luglio.

Nati: Maschi 10, Femmine 11. Totale 21.
Morti: 5.
Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	4
		»	Visignano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Tubercolosi	Sesana	Corgnale	B	—	1
	Carbonchio ematico	Sesana	Sesana	B	—	1
	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	57.5	24.0	15.5	20.0	N	1	10	88	36.8	
2	61.5	28.0	15.5	23.8	SW	1	0	73	1.0	
3	62.3	27.0	15.8	23 4	S	1	1	66	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 421.0
4	60.1	29.2	16.8	24.4	SE	1	2	61	—	in luglio » 92.6
5	62.6	27.0	15.2	22.9	NE	0	8	49	—	totale mm. 513.6
6	63.3	27.8	14 2	23.4	SW	1	2	62	—	
7	64.1	28.5	15.2	24 0	W	1	0	65	—	
8	63 7	30.2	16.0	25.0	SW	0	2	71	—	
9	63.5	30.0	18.5	26 0	SW	0	2	66	—	
10	62.1	30 5	16 8	25.8	W	0	0	63	—	
11	59.6	29.8	17.0	25.0	SW	0	8	73	—	
12	57.6	29.8	19.0	25.7	S	2	4	73	2.0	
13	57.0	29.8	19.8	24 9	SE	2	2	81	16.4	temporale
14	58.7	27.0	17.3	24 2	SE	1	0	76	20.2	
15	59.3	27.2	17.5	23 8	N	1	3	78	—	
16	60.8	27.2	18 0	22.9	N	1	4	82	16 2	temporale
17	62.4	29.0	17.8	25.4	N	0	1	73	—	
18	60.1	29.5	16 5	25.2	W	0	5	72	—	
19	58.7	30.5	17.2	25.9	W	0	1	71	—	
20	59.1	31.0	18.9	26.5	W	1	2	73	—	
21	58.9	31 5	18.0	27.0	S	2	1	72	—	
22	59.0	31.5	22 0	27.8	SW	1	1	70	—	
23	57.8	30.5	21.8	27.1	SW	2	1	63	—	
24	60.6	29.8	20.0	26.1	SW	1	1	68	—	
25	58.3	28.0	21.0	24.2	NW	2	8	69	—	
26	62.1	27.5	19.0	24.3	NE	1	1	59	—	
27	60.7	29.0	15.5	24 7	N	1	0	61	—	
28	60.1	30 0	18.0	25.7	S	0	4	58	—	
29	60.7	30 0	18.5	26 6	W	0	0	63	—	
30	61.0	30.5	17.5	26.5	SW	0	0	65	—	
31	60.0	31.5	20.0	27.2	W	0	0	67	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pisino	—	—	—	8	75-80	—	1.80-2.20	2.50-2.80	50-60	120-140	6	—	0.50	20	5	
Cherso	100-110	100-110	5	—	—	—	—	—	—	90-100	8-9	3-8	1-1.30	30	7	agnelli L. 1.60 al chg. peso vivo
Pinguente	130	125	—	6	—	—	2-2.20[1]	2.60	70	—	7	6	0.40	30	5	[1] vacche L. 1.60-1.80
Capodistria	120-150	130-160	—	8-10	70-80	65	2-2.10	2.60	—	—	7-8	8	0.55	30	6-7	
Parenzo	95-100	100-125	—	8-10[1]	70-80	—	1.60-2.10[2]	—	—	—	—	—	—	—	—	[1] di erba medica L. 15-18; [2] vacche L. 1.40-1.80
Buie	100-115	100-120	5	6-9	72-78	60-65	1.40-2.20	2.70-3.10	50-65	—	7	8	0.70	25	8-10[1]	[1] al metro, corta
Rovigno	90-95	85-90	5.80	10-15	80-85	—	1.50-2.30	2.50-3.50	50-70	40-60	4-7	3-5	0.50	25	4-7	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.